DAL PARLAMENTO

Il Governo Meloni alle prese con le nomine di alcuni vertici di enti pubblici

di **Redazione** · 7 novembre 2022, 12:53

Con lo spoilsystem il nuovo esecutivo dovrà decidere se riconfermare o sostituire i vertici di importanti enti pubblici come Agenzia delle Entrate, del Demanio, Dogane, AGID, ACN, ANG, AICS

Lo spoilsystem è la pratica politica per cui i vertici della pubblica amministrazione vengono sostituiti entro un numero di giorni dall'insediamento del nuovo governo.

Il meccanismo, dunque, rivela un'intensa relazione tra potere politico e dirigenza amministrativa, dal momento che – grazie allo spoilssystem– l'esecutivo in carica ha facoltà di affidare la guida della macchina amministrativa a dirigenti "di fiducia" in grado di sostenerlo nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Quanto detto spiega perché sullo spoilssystem aleggi il sospetto del clientelismo: le forze politiche al governo, infatti, spesso distribuiscono a propri affiliati e simpatizzanti le varie cariche istituzionali o la titolarità di uffici pubblici e posizioni di potere, come incentivo a lavorare per il partito o l'organizzazione politica e in modo da garantire gli interessi di chi li ha investiti dell'incarico.

Secondo fonti di primissimo piano di Palazzo Chigi, i vertici degli enti che verranno sostituiti o riconfermati riguardano l'Agenzia delle Entrate, del Demanio, Dogane, ANG e AICS. Tra questi ci sono anche le posizioni di direttore generale per l'ACN ed AGID, al momento detenute rispettivamente da Roberto Baldoni e Francesco Paorici.

Baldoni è stato nominato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi Direttore Generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, un mandato che ha assunto da settembre 2021 con il sostegno del Partito democratico e del Movimento 5 stelle. Negli ultimi mesi del governo Draghi, Baldoni e il suo team hanno dedicato tutte le energie al programma di potenziamento del

personale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale con l'assunzione di dirigenti, funzionari e consulenti e l'integrazione, entro la fine del 2023, di 300 unità a supporto dello sviluppo delle attività previste dall'Agenzia.

Anche Paorici, direttore generale di AGID, in carica dal 2020, è stato sostenuto dal Movimento 5 stelle e dal PD e nominato dal Governo Conte. Fonti di primissimo piano di Palazzo Chigi confermano la promozione di Caterina Flick, attuale dirigente di AGID, figlia del presidente emerito della Corte costituzionale Flick e consulente legale dell'ex presidente della Camera Boldrini, alla successione di Paorici. Invece, il governo Meloni potrebbe decidere di confermare Baldoni.

Tra i dirigenti apicali soggetti allo spoilsystem rientrano anche il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, il direttore delle Dogane Marcello Minnenna, il direttore del Demanio, Alessandra Dal Verme, il direttore dell'ANG Lucia Abbinante e il direttore dell'AICS Luca Maestripieri.

Ernesto Maria Ruffini e Marcello Minenna, rispettivamente direttore dell'Agenzia delle Entrate e direttore delle Dogane, sono considerati molto vicini al PD e al Movimento 5 Stelle e sono stati nominati dal Governo Conte II. Entrambi non saranno rinnovati e alcuni "tecnici" potrebbero assumere la guida delle due importanti agenzie. All'Agenzia delle Entrate potrebbe arrivare il consigliere della Corte dei conti Marco Villani, molto vicino a Gianni Letta, nominato nei giorni scorsi dal presidente Meloni vicesegretario generale della PCM, mentre per le Dogane il nuovo governo, che intende garantire legalità e regole certe, vorrebbe puntare su un magistrato del Consiglio di Stato.

Per il direttore Dal Verme, dell'Agenzia del Demanio e cognata di Paolo Gentiloni, il mandato scadrebbe nel maggio 2024. Il governo Meloni starebbe valutando la sua riconferma.

A nominare Lucia Abbinante, direttore dell'ANG ed ex consulente Ernest & Young, ci aveva pensato l'ex ministro Vincenzo Spadafora. Per la guida dell'AGN, il nuovo ministro Abodi starebbe pensando ad una giovane donna molto vicina a Fratelli d'Italia. Tra i nomi papabili c'è quello di Giovanna Ianniello che da anni ricopre il ruolo di portavoce della Meloni.

Infine, il direttore dell'AICS è Luca Maestripieri, diplomatico della Farnesina in scadenza nella primavera 2023. Nel sito dell'AICS è disponibile il rapporto dello stato della cooperazione allo sviluppo e gli obiettivi fondamentali raggiunti per completare la riorganizzazione interna e diventare punto di riferimento per tutto il Sistema italiano di cooperazione: l'assunzione nei ruoli a tempo indeterminato di 60 nuovi esperti dello sviluppo; la locazione della nuova sededell'AICS

per una più ampia e moderna palazzina sulla Flaminia e il potenziamento delle infrastrutture digitali con l'approvazione del Piano Triennale per l'informatica e l'adesione di AICS al Cloud Italia promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dopo la nomina del Ministro Tajani e del Viceministro Cirielli, che avrà la delega alla Cooperazione, alcuni "tecnici" stanno avviando una serie di manovre per assumere la guida dell'AICS. Da quanto si apprende da fonti di Forza Italia e Fratelli d'Italia ci sarebbe già l'accordo per il successore di Maestripieri con la promozione di Giuseppe Cerasoli, attuale Vicedirettore di AICS, dirigente di MEF ed ISTAT e molto vicino ad un ex ministro del MEF. In alternativa potrebbe spuntarla Laura Aghilarre, diplomatico della Farnesina e Vicedirettore generale della direzione cooperazione allo sviluppo.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/11/07/il-governo-meloni-alle-prese-con-le-nomine-di-alcuni-vertici-di-enti-pubblici/

© 2026 Istituzioni24